



*di Alessio Alessandrini Presidente "Acque del Basso Livenza S.p.A."*

## Entro il 31 dicembre 2011 tutti i servizi dovranno essere messi in gara

**13 Ottobre 2009**

Sono anni che si mira a questo, e si è ad un passo dall'ottenerlo. Intendo la privatizzazione dell'acqua. A Parigi sono tornati alla gestione pubblica dopo aver sperimentato quella privata. **In Italia** non si fa tesoro degli errori altrui. **Con buona pace di certi partiti politici** (Lega Nord) che, a chiacchiere, dicono di difendere le autonomie territoriali, ma poi, impegnati magari in più folkloristiche crociate, si fanno passare accanto i ladri di polli senza neanche accorgersene e aprono così le porte del territorio all'arrivo delle multinazionali. Il malloppo è rinchiuso in due provvedimenti del Governo, l'articolo 23 bis della Legge Finanziaria 2009, votato quasi all'unanimità anche dall'opposizione (!), ed un Decreto Legge recentissimo, del 9 settembre, che diverrà attuativo il 31 dicembre 2009. In base a questi provvedimenti non importerà se i Comuni sono soddisfatti delle loro Aziende, se queste chiudono costantemente in utile i loro bilanci, se le tariffe praticate sono le più basse di tutta la Regione, e nonostante questo vengono varati piani di investimento determinanti per il rinnovamento delle reti e il potenziamento della depurazione. A prescindere da tutto ciò passa invece l'impostazione ideologica che privato è bello e pubblico è brutto: slogan aprioristico ripetuto con la stessa stupida insistenza con cui le galline della Fattoria degli Animali starnazzavano in continuazione: "Due gambe cattivo, quattro gambe buono!". Così entro il 31/12/2011 tutti i servizi dovranno essere messi in gara. Ciò significa che se li aggiudicheranno grandi compagnie straniere, con spalle larghissime e robusti staff di avvocati, che saranno in grado di promettere (non è detto poi anche di mantenere, Parigi docet!) condizioni concorrenziali. Si cancellano così storie decennali di consorzializzazioni e di democrazia locale. Le tariffe dovranno prevedere **il profitto del gestore**. E' chiaro che anche le gestioni pubbliche dovrebbero alzare i prezzi per poter mantenere la qualità dei servizi, ma in questo caso gli utenti saprebbero che le loro bollette non vanno a ingrossare dividendi di soci sconosciuti, ma sono rigorosamente impiegate in loco, come si è sempre fatto in passato. La Legge del Friuli Venezia Giulia sull'acqua prevede che siano prevalenti gli affidamenti "in house", cioè alle aziende ex municipalizzate. Dal Governo invece questi affidamenti vengono resi praticamente impossibili (in barba al federalismo), a meno che non si venda preventivamente a privati "operativi" almeno il 40% dell'Azienda, il che basterebbe loro, ai privati, per fare il bello e il cattivo tempo, lasciando la mano pubblica al semplice ruolo di spettatrice. Nessuno dei nostri politici si accorge che andiamo a finire in questa maniera? E' una prospettiva che porta (absit iniuria verbo) alla nostra meridionalizzazione, in quanto in passato solo al Centro Sud ci si è rivolti a privati per sistemare gestioni disastrose. Tutti, dico tutti senza distinzione di colore politico, gli Ambiti Territoriali del Nord avevano già optato per gli affidamenti "in house" che ora invece saranno cancellati per decreto romano.

**TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCOBATTISTON**